

LINEE PROGRAMMATICHE

primarie utilità istituzionali

- a) reperire **una propria sede**, immaginando di richiedere l'accesso ad un bene confiscato alla mafia o derivante da donazione, lascito o legato immobiliare solidale;
- b) costruire **un proprio sito** che oltre a prevedere indicazioni, informazioni e possibilità di contatti preveda una campagna di crowdfunding ed una strutturale sollecitazione alla raccolta di fondi, anche sotto forma di lasciti solidali o donazioni di denaro anche per l'istituzione di specifiche borse di studio;
- c) individuare la modalità per assicurare **una presenza di almeno un collaboratore continuativo** attraverso l'accREDITamento della sede ai fini del Servizio Civile Universale;
- d) individuare strumenti di efficace merchandising della "cultura della mediazione" nella quotidianità (opuscoli, magliette, borse ecc);

utilità organizzative e comunicazionali

- e) **prefigurare una semplice ma efficace organizzazione interna** divisa in almeno tre dipartimenti (studio e ricerca - progettazione iniziative, azioni e progetti - realizzazione interventi);
- f) **garantire la preparazione e la diffusione di un report annuale delle attività svolte** da presentare a giornalisti televisivi e della carta stampata, influencer, rappresentanti delle principali associazioni professionali e imprenditoriali, corpi intermedi, autorità e decisori pubblici; garante nazionale e garanti regionali dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- g) esplorare l'ipotesi di una testata telematica di raccordo e prima informazione delle mediatrici e dei mediatori;

necessità riguardanti lo sforzo comune, in ordine di priorità primarie

- 4. progettare e produrre almeno un **filmato** di taglio divulgativo sulla cultura della mediazione e sui suoi ambiti applicativi;
- 5. progettare e produrre almeno una **app native** capace di rendere possibile il continuo collegamento fra le attività della fondazione, le istituzioni, le scuole di ogni ordine e grado, gli studenti e le famiglie, le organizzazioni di mediatori nonché le singole mediatrici e mediatori interessati alle attività della fondazione ma anche ai cittadini e alle cittadine interessate;
- 6. **fissare standard organizzativi minimi** da richiedere alle organizzazioni per poter accedere all'eventuale accesso a fondi per il sostegno di azioni di promozione e divulgazione della cultura della mediazione;
- 7. **censire le organizzazioni esistenti** che dichiarano di svolgere sistematicamente e continuativamente attività informative e divulgative della cultura della mediazione;
- 8. verificare la disponibilità delle singole Università, Enti, organizzazioni o società che svolgono attività informative e/o formative in materia di mediazione a dare continuativamente spazio alla conoscenza della "CARTA PER LA DIVULGAZIONE DELLA CULTURA DELLA MEDIAZIONE DEI CONFLITTI" sollecitando ed auspicando la

previsione di una “dimensione divulgativa del singolo formatore di mediatori e delle singole mediatrici e mediatori”;

9. **organizzare e strutturare occasioni di sensibilizzazione** di giovani giornalisti di radio, tv e carta stampata da tenere poi costantemente in contatto con **una newsletter telematica** destinata anche agli organi di stampa, mezzi di comunicazione di massa e social;
10. rendere possibili l'avvio e lo svolgimento di tavoli tecnici e/o di approfondimento settoriali o plurisettoriali ritenuti necessari o utili alla diffusione della cultura e/o al più ampio utilizzo della mediazione nei diversi ambiti;
secondarie
11. **censire e raccogliere con sistematicità tutti gli strumenti di vario tipo** (tesi, studi, testi, ricerche ecc), ritenuti utili alle diverse modalità di attività di promozione e divulgazione della cultura della mediazione;
12. **censire, raccogliere e diffondere le buone pratiche** di promozione e divulgazione della cultura della mediazione in Italia, in Europa e nel mondo;
13. strutturare, organizzare e proporre, anche attraverso reti istituzionali o associative nazionali, europee ed internazionali, **occasioni di alfabetizzazione alla cultura della mediazione e di formazione alla mediazione di insegnanti di scuole di ogni ordine e grado**;
14. conoscere e censire le strutturate attività divulgative, anche per temi e questioni non scientifiche, e loro possibilità di essere in grado di concorrere alla formazione della figura del divulgatore sociale, ed in particolare, le attività del “*divulgatore della cultura della mediazione*”;
15. auspicare “*dialoghi divulgativi*” con il Garante nazionale e/o Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza per far conoscere e facilitare la diffusione di loro approcci per la divulgazione della cultura della mediazione;
terziarie
16. sollecitare linee guida per l'educazione alla cultura della mediazione con Unesco;
17. **mettere a punto un progetto di ricerca** per la comprensione delle ragioni anche più profonde della diffidenza e della resistenza alla diffusione della cultura della mediazione;
18. **facilitare incontri con decisori pubblici** di istituzioni nazionali ed europee finalizzati alla loro sensibilizzazione sulla preparazione di una bozza di Direttiva dal possibile titolo di “EQUILIBRATA RELAZIONE” (moratoria quinquennale per diffusione minima, previsione di obbligo di materia per la formazione universitaria di giuristi ed economisti, auspicio rafforzato di sessioni informative e di condizione di procedibilità della mediazione in materie ad elevato contenuto relazionale, facilitazione di accesso di attività divulgative sulla mediazione in scuole di ogni ordine e grado);
19. **costituire ed animare una commissione di respiro europeo** che provi a prefigurare pochi parametri comuni condivisi dagli stati membri ed esplori le differenze delle previsioni legislative degli stessi che possano essere considerate impeditive di un quadro legislativo più efficacemente omogeneizzato ed armonizzato.